

LOTTA ALLA PANDEMIA. Ma gli esperti sono divisi tra favorevoli e contrari ad un nuovo lockdown

È allarme varianti «Misure severe»

Dall'Iss al Centro europeo: «Contenere il virus»

Gelmini: «Se servono scelte di rigore, si faranno»

Legambiente e FI contro Arcuri: torna il nome di Bertolaso

Matteo Guidelli
ROMA

È necessario «rafforzare» le misure in tutto il Paese per «contenere» la diffusione delle varianti del Covid. Con il governo che deve ancora ottenere la fiducia, gli esperti rilanciano l'allarme: dall'Iss al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie fino al Cts, l'input è sempre lo stesso. Fino a quando non si rallenta la corsa del virus è impossibile pensare a un allentamento delle restrizioni. Un messaggio chiaro che potrebbe portare a un'ulteriore stretta e che l'esecutivo valuta, come conferma il ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini al termine della riunione con il Cts: «La pandemia è ancora forte, non si può scherzare. Se è necessario fare scelte di rigore si fanno». Ma la prima a dividersi è la comunità scientifica: lockdown duro per un paio di settimane o interventi «selettivi». Che la situazione sia seria, gli esperti e i tecnici lo dicono e lo scrivono nei documenti ufficiali da giorni. E la nota con cui palazzo Chigi ha intestato al gover-

no l'ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza per bloccare l'apertura degli impianti da sci - sapendo di scatenare la protesta dei governatori del Nord e della parte della nuova maggioranza che li sostiene, Lega in testa - è la conferma che la linea scelta è quella del rigore. L'analisi degli scienziati non lascia spazio a interpretazioni. «La diffusione di varianti - dice l'Iss - può avere un impatto rilevante se non vengono adottate misure di mitigazione adeguata». Sulla stessa linea il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc). «La situazione è molto preoccupante» sottolinea la direttrice Andrea Ammon: se non vengono mantenute o «addirittura rafforzate» le misure, nei prossimi mesi potrebbe esserci un «aumento significativo dei casi e dei decessi». Già nel verbale di venerdì, dunque, il Cts aveva sottolineato la necessità di un «rigorosa osservanza, rafforzamento e incremento delle misure», sia a livello nazionale che locale, «evitando ulteriori misure di rilascio». Un messaggio che era arriva-

to fin dentro il Cdm di sabato e che ha portato all'ordinanza di chiusura. Su come intervenire, però, gli scienziati non sono così compatti. L'appello del consulente del ministro Speranza Walter Ricciardi - lockdown totale per un periodo di tempo limitato - è stato raccolto dal virologo Andrea Crisanti e dall'infettivologo del Sacco di Milano Massimo Galli, secondo il quale però una chiusura totale avrebbe senso se accompagnata da una vaccinazione di massa. Favorevole anche il **Gimbe**: «senza un lockdown totale per due settimane bisognerà continuare con gli stop and go per tutto il 2021». Di altro avviso il direttore dello Spallanzani Francesco Vaia e l'assessore alla salute della Puglia Pierluigi Lopalco, secondo i quali servono chiusure «chirurgiche e selettive». Cosa si muoverà il nuovo governo? La linea la darà il premier Mario Draghi in Senato, indicandola assieme all'altro pilastro della lotta al virus, la campagna di vaccinazione. Ma prima ci sono almeno altri due nodi da sciogliere: il pressing del centrode-

stra nel governo per mettere all'angolo il commissario Domenico Arcuri, e il rapporto con le Regioni, già provato da un anno di contrasti con Roma e ora a rischio di deflagrare. «Noi non chiediamo niente» risponde Matteo Salvini a chi gli domanda se la Lega chiederà le dimissioni. Ma poi aggiunge: «Non mi sembra che stia risolvendo molte delle questioni aperte, penso che avrà bisogno di una mano». Aiuto che, per la Lega e per FI, ha il nome di Guido Bertolaso, come ammette Antonio Tajani. •

L'Iss: «Necessarie azioni adeguate di mitigazione»

L'Ente dell'Unione: «Si rischia il picco nei prossimi mesi»

**Vaia (Spallanzani) «Meglio chiusure mirate e selettive»
Si attende Draghi e il suo discorso a Palazzo Madama**

ITALIA&MONDO

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: interni.esteri@larena.it



Peso: 30%



I navigli di Milano deserti durante il lockdown dello scorso marzo ANSA



Peso:30%